

Andrea Pozzo (due generazioni successive ai tre grandi esponenti del Barocco Romano).

E' interessante per questo tema della costruzione dello spazio illusorio : dalla raffigurazione di uno spazio illusorio passa alla creazione di architetture illusorie.

Andrea Pozzo nasce a Trento nel 1642 e ha una formazione nordina come pittore, a Milano e poi a Como. Diventa un frate Gesuita entrando in questa congregazione religiosa d'avanguardia all'epoca. I gesuiti nel corso del '600 infatti diventano una delle centrali della cultura dell'epoca.

Andrea Pozzo entrato nei Gesuiti arriva a Roma negli anni '80 nei pressi della chiesa del Gesù, un nucleo monumentale che si era formato alla fine del 500 accanto ai luoghi dove aveva abitato Sant'Ignazio fondatore dell'ordine.

Andrea Pozzo si forma oltre alla cultura pittorica anche a quella scientifica legata alla scienza della rappresentazione : le nuove scienze ottiche che si sviluppano nel '600 (es la catottrica – specchi e la diottrica – lenti) con nuove invenzioni come il cannocchiale e di una sorta di microscopio. Queste scienze ottiche vengono applicate alla prospettiva che si evolve fino agli estremi della scienza prospettica : la disciplina dell'anamorfosi (la scala ellittica di Borromini a Palazzo Barberini). L'anamorfosi era un aspetto estremo molto raffinato della prospettiva coltivato da scienziati francesi appartenenti , alcuni dei quali appartenenti all'ordine dei Frati Minimi (hanno una sede importante nel convento di Trinità dei Monti). L'anamorfosi è la deformazione dell'immagine che viene proiettata e spalmata su una superficie, per consentirne la visione corretta soltanto da una postazione specifica , da un preciso punto di vista.

Andrea Pozzo studia dei trattati di questi frati francesi sull'anamorfosi, e lo utilizza.

Egli viene chiamato a decorare la casa dei Gesuiti ,la "Casa professa" accanto alla chiesa del Gesù. All'interno di questo edificio sono inglobate le statue di Sant'Ignazio, considerate come delle reliquie, e Pozzo viene chiamato per decorare la volta e le pareti del corridoio. La decorazione fece apparire questo corridoio molto meno angusto e stretto. Andrea Pozzo affresca uno spazio illusorio anamorfico, la comprensibile solo da un unico punto centrale del corridoio. Da tutti gli altri punti la decorazione appare deforme, ma muta continuamente a seconda del punto del corridoio in cui ci si trova. Pozzo per ottenere la perfetta visione da un unico punto di vista è costretto ad aberrare tutti gli elementi che sono molto lontani dal punto di vista.

La parete opposta all'ingresso è obliqua e viene dipinta da Andrea Pozzo con una cappella illusoria, che appare molto profonda. Sono effetti sorprendenti che creavano sia stupore sia spavento, poiché queste architetture illusorie sembravano cadere addosso all'osservatore.

Sulla parete inclinata raffigura due archivolti d'ingresso sopra l'architrave balaustrata. Per ottenere questo effetto deve deformare molto l'ultima architrave e l'ultima coppia di archivolti. Anche le figure umane rappresentate subiscono un'aberrazione, un'anamorfosi.

Questa costruzione prospettica lanciava anche un messaggio, una morale: non bisogna guardare all'apparenza materiale delle cose ma bisogna guardare lo spirito, gli aspetti trascendenti e che c'è un punto dal quale si possono vedere correttamente le cose (la fede) e fuori da quel punto le cose cadono nel caos e nella confusione.

Questo tema viene portato a scala gigante nella chiesa di Sant'Ignazio vicino al Pantheon (nell'isola con strutture di proprietà dei Gesuiti)La chiesa viene sviluppata con un cantiere intermittente che parte negli anni '20 del 600. Negli anni 50 viene sponsorizzato dal principe Ludovisi che vorrebbe fare un grande sventramento per collegare la chiesa con il palazzo Ludovisi (oggi palazzo Montecitorio)dove stava lavorando Bernini proprio in quegli anni. Non viene realizzata anche perché in mezzo c'era questa

permanenza Romana (frammento del tempio di Adriano oggi inglobato nella camera di commercio) che non poteva essere abbattuto.

Prosegue la costruzione della chiesa con l'ipotesi della costruzione di una cupola, poiché essendo la chiesa di Sant'Ignazio doveva essere la chiesa più importante della città per i Gesuiti. I Domenicani si oppongono e frenano l'esecuzione della cupola che avrebbe oscurato la chiesa medievale di Santa Maria sopra Minerva e di tutta la loro zona di pertinenza.

La piazza di Sant'Ignazio viene definita solo tra il 1727-36 da Filippo Raguzzini, e viene risolta secondo il metodo geometrico Borrominiano : viene ritagliato uno spazio con una soluzione geometrica formata da due circonferenze minori e una maggiore che crea una superficie concava davanti alla chiesa. (spazi concavi e convessi che definiscono lo spazio e connettono la circolazione)

Il fronte della chiesa viene risolto in maniera tradizionale, la particolarità sta nell'interno a pianta longitudinale, dove viene dato l'incarico, nel 1685 a Pozzo di creare una cupola illusoria che dia la sensazione di essere una vera e propria cupola. Guardando da lontano sembra uno spazio reale ma in realtà è una cupola dipinta su una tela piana di 16 mt di diametro dipinta a terra e poi issata sulla cornice d'imposta della cupola. Per avere la corretta visione della cupola ovviamente c'è un punto preciso che Andrea Pozzo segna a Terra. Questa ricerca del punto di vista da cui vedere l'opera era già stato sviluppato nel 500 ma mettendo più punti di vista, mentre Pozzo preferiva avere un unico punto di vista perfetto che tanti imperfetti.

Pozzo decorerà molte chiese Gesuite finché non si trasferirà in Austria alla corte degli Asburgo, dove morirà.

Affresco sulla volta a botte della navata centrale dal 1691-94. E' considerato il più grande affresco d'Europa fatto su una superficie incurvata su cui era molto difficile affrescare un'architettura illusoria perché era una volta a botte con costoloni e lunette che rendevano la superficie disomogenea. Invece riesce a rendere una grandiosa illusione architettonica, al quale si aggiunge uno sfondato verso l'infinito.

Su questo affresco chiamato "il trionfo del Gesuitismo" egli attua una rappresentazione celebrativa dei Gesuiti : Sant'Ignazio, Cristo, e dei raggi luminosi che partono da Cristo ,arrivano a Sant'Ignazio che poi si spargono verso gli angoli del piede della grotta. Qui vengono rappresentati 4 grandi gruppi che rappresentano la diffusione del gesuitismo nei 4 angoli del mondo (4 continenti) : America con selvaggio dal capo piumato , l'Europa con lo scettro regina dei 4 continenti ecc.. Questi gruppi illuminati dalla luce sconfiggono delle figure mostruose in tutti e 4 i gruppi, sembra che crollino queste figure.

Elemento importante della composizione è lo specchio parabolico che riflette e sdoppia la luce da Sant'Ignazio ai 4 gruppi (come Sant'Ignazio aveva portato la fede sui 4 continenti). Questo specchio parabolico veniva considerato un'icona della scienza dell'epoca, avendo la facoltà di accendere i fuochi e di sdoppiare le immagini.

Pozzo riesce a realizzare l'affresco su una superficie incurvata grazie a vari passaggi :

- Realizza un bozzetto perfettamente eseguito su una tela in piano e lo divide in una griglia quadrettata
- Viene messa questa rete messa all'imposta della volta che rappresenta la quadrettatura del disegno
- viene proiettato il disegno da terra tramite delle linee prospettiche sulla calotta della volta, create utilizzando fonti di luce o corde tese.

Il punto di vista corretto per vedere l'affresco era al centro della navata con altezza 140 cm (altezza degli occhi a quell'epoca).

Pozzo pubblica questo manuale dove spiega il procedimento di illusione prospettica e il trasferimento delle figure prospettiche : *Perspectiva Pictorum et Architectorum*. Composto anche da incisioni e disegni, e tradotto in moltissime lingue, anche in Cinese.

Queste architetture illusorie di Pozzo si diffondono in varie chiese Gesuite Italiane, ad esempio nella chiesa del Gesù a Frascati dove viene realizzata la cupola illusoria e una cappella illusoria, oppure le cupole dipinte ad Arezzo e Vienna. Era molto più economico, rapido e sicuro dipingere una cupola che edificarla.

Esempio : Piemonte -Chiesa di S.Francesco e Mondovì- fine 600. Nonostante sia una chiesa modesta e piccola, Pozzo dipinge illusoriamente le volte considerando tre punti di vista diversi che consentono di avere 6 visioni prospettiche diverse. Si ottengono così su questa piccola chiesa degli sfondati architettonici grandiosi (sulla volta molto schiacciata). Anche qui c'è un affresco simile a quello di Sant'Ignazio Quindi due inganni ottici : **prima uno architettonico e poi uno pittorico con lo sfondato architettonico.**

Pozzo si dedica anche a progettazioni architettoniche modeste : progettazione di altari . es altare di Sant'Ignazio nella chiesa del Gesù(Preziosissimo di grande lavorazione) oppure l'altare a Mondovì, dove Pozzo mette in scena scene teatrali tramite le apparizioni del Santo (meccanismo in cui la tela scompare e sbuccia la statua del santo) e la Luce.

Es: nella chiesa di Mondovì.

La prospettiva è un grandioso strumento in mano a scienziati, pittori e architetti, che se ben usata può ingannare il senso più affidabile degli umani : la vista. Il metodo del teatro è in generale in linguaggio del Barocco in Europa.